



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 31

Torino, marzo 2008

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

1. *Intorno alla Sindone* (aprile 1998)
2. *Cos'è l'usura, conoscerla per prevenirla* (luglio 1998)
3. *Il Difensore civico* (ottobre 1998 - ristampa novembre 2000)
4. *Consiglio on line* (maggio 1999)
5. *Storie di ordinaria usura* (settembre 1999)
6. *Piemontesi nel mondo* (dicembre 1999)
7. *Contro la pena di morte* (aprile 2000 - ristampa aprile 2002)
8. *Uno spazio per i giovani* (luglio 2000)
9. *I consiglieri regionali del Piemonte* (ottobre 2000)
10. *www.piemontesinelmondo.it* (aprile 2001)
11. *Il patrimonio linguistico del Piemonte* (luglio 2001)
12. *Il Museo ferroviario piemontese* (dicembre 2001)
13. *Gli Ecomusei in Piemonte* (aprile 2002)
14. *Sapore di Piemonte* (luglio 2002)
15. *Il vocabolario del Consiglio* (settembre 2002 - ristampa gennaio 2003)
16. *Bicentenario di Brofferio e Siccardi* (gennaio 2003)
17. *Vetrina dell'editoria* (luglio 2003)
18. *Il Difensore civico* (dicembre 2003 - ristampa con aggiornamenti aprile 2006)
19. *Torino 2006* (marzo 2004)
20. *Libri di Marmo. Un percorso nella poesia d'oggi* (aprile 2004)
21. *Luigi Palma di Cesnola. Le gesta di un piemontese dagli scavi di Cipro al Metropolitan Museum* (novembre 2004)
22. *Il Piemonte per il Sahel* (aprile 2005)
23. *Consiglieri regionali e assessori – VIII legislatura* (giugno 2005)
24. *Il vocabolario del Consiglio* (II edizione, ottobre 2005. Ristampa luglio 2007)
25. *Franco Martinengo. Figure e paesaggi* (novembre 2005)
26. *Le radici medievali dell'insediamento alpino* (maggio 2006)
27. *Journalier du siège de Turin. "Giornaliero" dell'assedio di Torino* (agosto 2006)
28. *Consiglieri regionali e assessori. VIII legislatura. 2ª edizione* (dicembre 2006)
29. *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia* (maggio 2007)
30. *Il Dalai Lama a Torino* (dicembre 2007)

Questo "tascabile", il trentunesimo della serie, contiene la sintesi dei due giorni della Terza Conferenza Internazionale "Piemontesi nel mondo", riunita ad Alessandria il 16 e 17 novembre 2007, su iniziativa della Regione Piemonte, Consiglio e Giunta, in collaborazione con la Città e la Provincia di Alessandria.

Sono oltre sei milioni i piemontesi nel mondo, di cui 4 milioni e 150 mila in America Latina. Costituiscono il ricco patrimonio di piemontesità sparsa nei cinque continenti, rappresentato ad Alessandria dai delegati delle associazioni dei piemontesi nel mondo. La Prima Conferenza si tenne nel novembre 1999 al Lingotto di Torino; poi si diede vita al contatto con i piemontesi nel mondo con un apposito sito Internet e, nell'ottobre 2003 a Novara, la Seconda Conferenza ampliò gli obiettivi per rafforzare i legami tra gli emigrati e la loro regione di origine.

Ad Alessandria, la Terza Conferenza ha puntato soprattutto sullo sviluppo dei contatti tra i giovani, sul rafforzamento della rete delle donne, sulle iniziative per la formazione e l'aggiornamento culturale e sulla valorizzazione del ruolo delle associazioni dei piemontesi nel mondo.

È stata una Conferenza ricca di contenuti e di proposte per il futuro, che troverete qui riassunti con, in allegato, un Dvd sull'evento.



*L'arrivo
dei delegati
al Teatro
Comunale
di Alessandria*

LA TERZA CONFERENZA DEI PIEMONTESI NEL MONDO

Nella mattina del 16 novembre, al Teatro Comunale di Alessandria ha preso il via la Terza Conferenza dei Piemontesi nel Mondo, sulle note di "Piemontesina". Sul palco una formazione bandistica provinciale, in rappresentanza di nove diversi complessi bandistici, diretta dal Maestro **Stefano Oddone**. I componenti hanno abbandonato per un giorno la loro divisa classica ed indossato tutti la cravatta con lo stemma del Piemonte.

La banda ha eseguito gli inni ufficiali, europeo e italiano: i cuori dei delegati si sono riscaldati alle note dell'inno di Mameli, salutato da un lungo applauso. I 131 delegati, provenienti da 22 Paesi, hanno riempito il Teatro Comunale di Alessandria. Di questi, 55 sono donne.

Il Paese col maggior numero di delegati è l'Argentina con 64, a seguire il Brasile con 16. Ha presentato l'evento **Gianfranco Bianco**, giornalista Rai del Tg3 Piemonte.



Il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio apre i lavori della Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo

In apertura è intervenuto **Davide Gariglio**, presidente del Consiglio regionale del Piemonte, che ha salutato i delegati in sala con un *"Bentornati a casa vostra e grazie di essere qui oggi"*, ricordando come siano più di 6 milioni in tutto il mondo i piemontesi emigrati e i loro discendenti.

Gariglio ha poi citato il Museo dell'Emigrazione Piemontese di Frossasco, luogo dove si racconta il viaggio e l'odissea di queste persone e si mette in luce il forte legame affettivo degli emigrati con la propria terra d'origine è forte, una sorta di parallelismo con la realtà dell'immigrazione che si verifica oggi in Piemonte. Il presidente ha ringraziato le associazioni che sono riuscite a mantenere viva la tradizione e la cultura piemontese nel mondo, con particolare attenzione alle "seconde generazioni".

*"Riteniamo opportuno e doveroso mantenere i rapporti con le realtà estere – ribadisce **Gariglio** – e giudichiamo demagogica l'accusa di sperpero del denaro pubblico al fine del loro mantenimento attraverso l'associazionismo"* che conta oltre 120 associazioni in tutto il mondo. Poi ha definito la Reggia di Venaria *"simbolo della conservazione del patrimonio culturale piemontese, per il quale verranno investite molte risorse nel futuro"*. Su tali propositi il Consiglio regionale continuerà a lavorare per supportare lo sviluppo della cultura piemontese nel mondo.

I saluti della Città di Alessandria sono stati portati dal sindaco **Piercarlo Fabbio**. *"Darvi il benvenuto nella nostra Città è riduttivo e quasi offensivo, meglio dirvi 'bentornati'; quando mi è stata comunicata l'intenzione di svolgere qui la Terza Conferenza dei Piemontesi nel Mondo in me si sono succeduti una serie di sentimenti contrastanti, di nostalgia, tristezza, ma anche di grande orgoglio"*. Il sindaco **Fabbio** ha sottolineato la necessità dell'accoglienza nel nostro presente, comprendendo le ragioni dell'attuale processo di 'migrazione', per comprendere meglio anche la storia del Piemonte attuale: *"La tolleranza e la comprensione devono essere alla base della volontà di comunicare la nostra cultura e la nostra tradizione. Alessandria vi è grata per tutto quello che fate nel mondo e per il Piemonte"*.

Il presidente della Provincia di Alessandria, **Paolo Filippi**, ha salutato e ringraziato i delegati in sala: *"È un onore, oltre che un piacere, ospitarvi"*. Il presidente ha quindi riferito alcuni esempi di piena integrazione degli emigrati piemontesi nel mondo, come in Australia o negli Stati Uniti, dove le seconde generazioni sono arrivate a ricoprire importanti cariche istituzionali. **Filippi** ha ricordato

l'emigrazione dalla provincia di Alessandria verso l'Australia "soprattutto in piccoli paesi del Monferrato, come Conzano e Cùccaro, non c'è famiglia che non abbia qualche suo componente emigrato in quel lontanissimo Paese". Ha ricordato anche la figura di Ella Tambussi, originaria di Carezzano, che è stata la prima donna a ricoprire la carica di governatore di uno Stato degli Usa. Il presidente ha poi fatto un parallelismo con la realtà attuale: "Da oggi e da sempre Alessandria e provincia accolgono centinaia di migranti, cercando di offrire loro le migliori condizioni possibili di vita", ribadendo la volontà della Provincia di percorrere la strada dell'accoglienza e dell'integrazione.

"Voglio ringraziarvi di essere qui per celebrare l'orgoglio di essere Piemontesi. Con percorsi diversi tutti voi avete portato con fierezza il nome del Piemonte nel mondo e meritate un abbraccio e un grazie speciale". Così l'assessore regionale al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione **Teresa Angela Migliasso** ha iniziato il suo intervento, ricordando i risultati delle conferenze precedenti.



L'assessore regionale all'Emigrazione Angela Migliasso saluta i delegati, alla sua sinistra il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio, il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio e il presidente della Provincia di Alessandria Paolo Filippi

"I gruppi di lavoro che sono stati organizzati hanno come obiettivo il coinvolgimento delle nuove generazioni", partecipano infatti 27 giovani delegati (17 donne e 10 uomini), emigrati piemontesi o loro discendenti, con un'età fra i 18 e i 33 anni, provenienti da: Argentina, Australia, Brasile, Cile, Francia, Perù, Gran Bretagna, Sud Africa, Uruguay, Usa e Venezuela.

L'assessore ha ricordato come e con quale impegno la Regione si è adoperata per diffondere il patrimonio culturale piemontese anche all'estero, citando ad esempio il Museo dell'Emigrazione di Frossasco (inaugurato un anno fa), il progetto "Piemonte Cinema" e il Museo del Cinema di Torino, *"Anche il sito internet www.piemontesinelmondo.it è stato rinnovato soprattutto nella parte riservata all'emigrazione e ha vinto un importante premio come riconoscimento del lavoro svolto"*, ha aggiunto l'assessore.

Migliasso ha ricordato inoltre due importanti esempi di cooperazione internazionale in Sud America: *"Arte e terapie delle speranza"* e *"Attrezzature e officine"*, progetti che hanno coinvolto giovani, donne e uomini in difficoltà. *"In questi quattro anni che ci separano dalla Conferenza di Novara, l'assessorato all'Emigrazione ha attivato una serie di iniziative rivolte agli emigrati ed alle Associazioni, Federazioni e Circoli dei piemontesi nel mondo in diversi ambiti. I progetti hanno spaziato dalla promozione del patrimonio culturale ai contributi erogati in ambito sociale, alle borse di studio e Master universitari, allo sviluppo e promozione di ricerche e pubblicazioni sul tema dell'emigrazione"*.

L'assessore ha citato tra i piemontesi illustri Ella Tambussi Grasso, che fu eletta alla Camera dei rappresentanti del Connecticut per due volte, nel 1952 e nel 1954. Donna, piemontese, alessandrina, che si è distinta negli Stati Uniti. *"Voglio sottolineare – ha proseguito l'assessore – in particolare, la consistenza della presenza femminile in questa edizione e l'importanza del contributo che potrà dare la partecipazione di tanti giovani"*.

Sono poi state presentate in assemblea tre relazioni introduttive ai gruppi di lavoro del pomeriggio: *"Giovani e mobilità"* introdotta da **Maddalena Tirabassi**, direttrice scientifica del centro Altrealtale della Fondazione Giovanni Agnelli di Torino, *"Internazionalizzazione"* con l'intervento di **Franco Caccia**, coordinatore delle attività sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta del Centro Estero per l'Internazionalizzazione, *"Donne e pari opportunità"* con **Maria Luisa Bianco**, direttore del Dipartimento di ricerca sociale Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Maddalena Tirabassi ha affermato che il legame della seconda e terza generazione dei giovani con la patria d'origine passa oggi attraverso la "rete". Secondo la relatrice l'identità della diaspora italiana muta e si rafforza attraverso le nuove opportunità offerte dalla tecnologia di stabilire contatti rapidi e diretti, sia con il Paese d'origine che con gli altri membri della diaspora. Come sostiene Robin Cohen, uno dei principali studiosi dei fenomeni delle diaspore, *"in epoca di globalizzazione i moderni mezzi di trasporto e di comunicazione fanno sì che il mantenimento di lingua, legami familiari e rapporti commerciali e politici tra comunità sparse in Paesi diversi sia facile come non è mai stato"*. La direttrice del centro Altretalia si è chiesta quali sono le nuove motivazioni che spingono i giovani italiani ad emigrare, soffermandosi sulla "fuga dei cervelli". Esiste una nuova mobilità, caratterizzata non solo da professionisti, ma anche da operai specializzati, si tratta di una mobilità *"difficile da rilevare statisticamente per la convenzione di Schengen"*. La maggioranza è composta da giovani laureati - frutto dei programmi Erasmus e Socrates - che trovano lavoro nelle capitali



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Maddalena Tirabassi, Franco Caccia, Maria Luisa Bianco, Mercedes Bresso, Michele Colombino

europee. Negli Stati Uniti, dove resistono ancora stereotipi legati agli italiani, si fa avanti la nuova immigrazione costituita in prevalenza da studenti con alto profilo culturale e professionale. *"Nuovi immigrati – ha concluso – e quindi la necessità di un nuovo tipo di associazionismo. L'auspicio sarebbe quello di creare una 'Summer School' dove si possono sperimentare nuovi strumenti di ricerca sull'emigrazione"*.

Franco Caccia ha affermato che i piemontesi nel mondo possono svolgere un ruolo fondamentale per il processo di internazionalizzazione. L'affermazione delle aziende all'estero deve essere una strategia continuativa e non sporadica e in questo il Piemonte è all'avanguardia. L'innovazione e l'aggregazione fra le imprese sono gli strumenti fondamentali. *"Innovazione perché il mondo è cambiato e cambia molto in fretta quindi i concorrenti sono molti, e molto veloci. L'organizzazione e l'inventiva sono fondamentali. Il Piemonte ha una vera vocazione per l'innovazione e la ricerca, bisogna sfruttarle"*.

Il Coordinatore del Centro Estero per l'Internazionalizzazione ha presentato ai delegati alcuni numeri sul Piemonte: 4 milioni 350 mila sono gli abitanti della regione con una struttura economica che registra 468 mila imprese, di cui 12 mila operano regolarmente all'estero, con 2 milioni di persone occupate. Il Prodotto Interno Lordo del Piemonte è di 18 miliardi: occupa il 38esimo posto insieme a grandi Paesi come il Cile e la Nuova Zelanda. Le comunità dei Piemontesi nel mondo sono oggi non solo un apprezzato e conosciuto presidio culturale e sociale all'estero, un *trait d'union* tra generazioni, ma, sempre di più, un importante ed efficace veicolo per superare le distanze ed accrescere i risultati delle politiche regionali per l'internazionalizzazione. Ci sono grandi esempi di successo in Piemonte, anche di piccole aziende, che ci collocano 2-3 anni avanti nell'innovazione rispetto ad altri Paesi.

Altro punto importante è quello della formazione del personale e dell'attività promozionale, entrambe molto curate in Piemonte. *"Dal Piemonte è partita una vera nuova civiltà grazie alle comunità all'estero, e queste comunità sono un mezzo straordinario per mantenere legami che ci uniscono commercialmente e culturalmente. Gli enti devono realizzare attività congiunte che supportino i nostri piemontesi all'estero in modo che possano competere alla pari e con efficacia"*, ha concluso **Caccia**.

"Migrazione, genere e disuguaglianze" sono i tre concetti forti attorno i quali è ruotato l'intervento di **Maria Luisa Bianco**, direttore del Dipartimento di

ricerca sociale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale. Il fenomeno migratorio collettivo ha conseguenze macroeconomiche importanti, sia per le società di partenza, sia per quelle di accoglienza. Si usa il concetto di "catene migratorie" per quella forma di aiuto che i primi immigrati danno ai nuovi. In genere è il basso reddito a costituire la molla del processo migratorio, come successe per l'emigrazione italiana della fine dell'800. Il fenomeno noto come "globalizzazione" genera una grande mobilità dei fattori della produzione, capitali, know how, competenze, persone fisiche. A differenza dalle migrazioni classiche, non si tratta di sradicamento da una società di partenza ai fini dell'integrazione progressiva in una nuova società di arrivo, questi soggetti diventano piuttosto "cittadini del mondo". Un altro tema affrontato è stato quello delle politiche anti-discriminatorie nei confronti delle donne, che sono nate negli anni '60 negli Stati Uniti.

Queste politiche sono state assunte in modo forte dall'Unione europea e recepite man mano dai Paesi membri. Le azioni positive sono state introdotte quando il legislatore non si è più limitato a sancire la parità di diritti, ma si è preoccupato di introdurre misure di rimozione degli ostacoli all'eguaglianza: *"Il passo successivo, la politica di "mainstreaming", deriva dalla consapevolezza che qualsiasi politica ha effetti di genere e che quindi deve essere progettata tenendo sotto controllo eventuali conseguenze svantaggiose nei confronti delle donne. Nelle migrazioni storiche che hanno interessato la nostra regione e il nostro Paese, difficilmente le donne sono state soggetti attivi di migrazione: migravano al seguito del padre o marito lavoratore, o rimanevano in Italia come percettrici di rimesse, dando vita al fenomeno delle vedove bianche"*.

Alla Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo, sull'associazionismo regionalistico e nello specifico piemontese all'estero, è intervenuto **Michele Colombino**, vicepresidente della Consulta regionale dell'emigrazione, nonché fondatore e presidente della Federazione delle Associazioni Piemontesi nel Mondo. *"Le associazioni vanno sostenute nella nuova dimensione della globalizzazione: un ventaglio associativo che si è allargato, diventando un ponte privilegiato di comunicazione. I piemontesi sono collocati ovunque, in vari ambiti: aziende, università, cultura e scienza, una nuova forza motrice per nuovi progetti di carattere globale"*. L'emigrazione ora è rappresentato da una "valigia elettronica" lontana dall'idea dell'emigrato classico. *"La cultura dei nuovi rapporti internazionali passa attraverso i rapporti personali, il cui cuore è insito nell'associazionismo"*.

Michele Colombino ha dipinto l'associazionismo come interlocutore diretto delle nuove generazioni e delle istituzioni: *"Un compito difficile, di amalgama tra elementi molto diversi, ridefinendo i ruoli e un sistema di relazione aggiornato e moderno"*. Il ritorno alle origini non anacronistico, diventa la strategia vincente del momento.

Un dialogo attivo deve essere basato sull'innovazione e sulla comunicazione in un mondo sempre più difficile e piccolo. *"Dobbiamo sviluppare insieme scambi di un sistema di servizio per i Piemontesi all'estero"*. Occorre riorganizzare il sistema dell'internazionalizzazione, passando anche attraverso il riconoscimento, in Italia, dei titoli di studio ottenuti all'estero. *"Necessari anche corsi di formazione per i giovani sulla tradizione piemontese, con strumenti che riallacino i contatti con la cultura di origine. I giovani ci sono, ma vanno incentivati e coinvolti nell'associazionismo"*.

Nel mondo che cambia, la Regione Piemonte ha una rete di distribuzione, che deve essere tenuta informata per *"distinguersi e non estinguersi, per dare vita ad autentici pezzi di Piemonte nel mondo con rinnovata immagine di sé verso l'interno e l'esterno, portatori di una identità che non si vuole perdere"*. In chiusura **Colombino** ha annunciato il riconoscimento di due nuove associazioni di Piemontesi nel Mondo, quella di Monterrey in Messico e di Tirana in Albania. Lingua e cultura devono essere il segno della piemontesità e dell'italianità nel mondo. Il presidente ha ricordato Dana Pierino, piemontese, recentemente nominata portavoce della Casa Bianca, sottolineando il ruolo delle donne piemontesi nel mondo, ed ha poi concluso: *"Le Associazioni sono il cemento che tiene unite le comunità in tutto il mondo, anche dopo questa Conferenza le Associazioni continueranno il loro lavoro sempre con maggior orgoglio"*.

Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, ha preso la parola poco dopo il suo arrivo dalla Spagna. *"Sono stata accolta a Barcellona da una hostess torinese... e l'interprete era una ragazza piemontese"*, ha raccontato la presidente. *"Un esempio di come oggi stia cambiando il fenomeno dell'emigrazione e della mobilità dei giovani italiani all'estero"*.

La presidente si è poi soffermata sulla particolarità dell'emigrazione italiana all'estero, rispetto ad altri Paesi di matrice coloniale. Parlando del tema linguistico ha detto che è stato sottovalutato dall'Italia: *"Il 'Brand Italia', il marchio italiano, è molto apprezzato all'estero, ma c'è anche una crescita dello studio della lingua italiana nel mondo, la voglia di conoscere la nostra cultura andrebbe*

maggiormente sostenuta dalle nostre istituzioni". Importante sarebbe la realizzazione di un network delle professionalità piemontesi, attraverso il quale si potrebbero portare avanti più agevolmente le politiche di internazionalizzazione proposte dalla Regione.

Alcuni esempi di reti già esistenti sono le iniziative enogastronomiche e le reti della ristorazione piemontese. *"Una sorta di 'lobby piemontese' capace di farsi strada e promuovere gli interessi dei piemontesi".* In conclusione, **Mercedes Bresso** ha richiamato l'attenzione sull'America Latina, definendola un laboratorio politico e sociale di grande interesse per l'Europa, per esempio sul fronte della valorizzazione dei talenti femminili, citando la recente elezione alla guida dell'Argentina di Cristina Fernandez de Kirchner, dopo quella di Michelle Bachelet in Cile.



La presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso saluta i delegati

I TRE GRUPPI DI LAVORO

Il pomeriggio della prima giornata di lavori della Terza Conferenza dei Piemontesi nel Mondo è stato dedicato al confronto nei gruppi di lavoro tematici e poi tutti i partecipanti si sono trasferiti ad Acqui Terme per la cena di gala, organizzata presso l'Istituto alberghiero. Di seguito pubblichiamo la sintesi degli interventi ai gruppi di lavoro.

Gruppo di lavoro "Donne e pari opportunità"

Alla presidenza del gruppo "Donne e pari opportunità" si sono alternate le consigliere regionali **Mariangela Cotto**, presidente della Consulta delle Elette del Piemonte, **Mariacristina Spinosa**, componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, e **Maria Agnese Vercellotti Moffa**, presidente della Consulta femminile regionale. Sono intervenuti in qualità di relatori: **Pino Nanna**, componente del Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie), residente in Sud Africa; **Marcella Serpa**, scrittrice astigiana e autrice del volume dedicato al personaggio di Ella Tambussi; **Paola Perrone**, in rappresentanza dell'assessore regionale alle Pari Opportunità **Giuliana Manica**.

Introducendo il dibattito, **Mariangela Cotto** ha parlato della necessità di rafforzare la "rete" di relazioni al femminile sull'esempio del Forum costituito dalle donne, e giuridicamente registrato, nell'ambito della Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina (Fapa).

Pino Nanna ha colto l'occasione per far conoscere le condizioni di vita delle donne piemontesi che vivono nell'Africa australe, un continente sconosciuto se non per la miseria e la povertà. Nel terzo millennio la donna viene ancora usata come merce di scambio per ottenere denaro, animali o oggetti di



Da sinistra, Mariangela Cotto e Maria Agnese Vercellotti Moffa

qualsiasi tipo, ma nonostante lo scenario possa sembrare senza soluzione, ci sono speranze perché *"lentamente anche l'Africa sta cambiando, ed è proprio la donna che sta portando avanti questo cambiamento"*.

La scrittrice **Marcella Serpa** ha presentato la figura di Ella Tambussi, prima donna governatrice del Connecticut nel 1974: una bella storia che parte dall'immigrazione di sua madre negli Usa da Voghera, operaia che sposa un emigrato dalla provincia di Alessandria. La loro figlia Ella diventa la prima donna Governatore di uno Stato americano, una storia di immigrazione di incredibile successo. L'invito è stato quello di pensare che l'"essere donna" in partenza non è tragico, l'accesso al lavoro e all'istruzione non è più come una volta. *"Il punto invece su cui riflettere – ha evidenziato **Marcella Serpa** – è che una volta che si entra nel mondo del lavoro, la parte più difficile è mantenere la posizione acquisita, fare carriera, cogliere le opportunità successive. E' il valore sociale della donna che non viene ancora riconosciuto e le donne "in rete" possono fare molto per migliorare la società"*. Il volume "Ella Tambussi Grasso da figlia di emigranti a prima donna Governatore di uno Stato americano" è pubblicato da Impressioni Grafiche, Acqui Terme, 2007.

Mariacristina Spinosa si è definita anche lei "Piemontese nel mondo" in quanto ha vissuto con la famiglia per molti anni in Zambia: *"Un'esperienza utile per rapportarmi adesso come consigliera regionale con gli italiani all'estero. Ritengo che le donne siano state il ponte tra la cultura d'origine e il Paese che le ha ospitate e lo dimostrano gli elevati livelli d'integrazione raggiunti dai nostri emigranti nei Paesi di accoglienza"*.

Maria Agnese Vercellotti Moffa ha parlato delle iniziative della Consulta femminile regionale. *"Gli ostacoli all'attuazione della parità nel nostro Paese dipendono anche da atteggiamenti tradizionalisti delle donne"*. Si è chiesta: *"Non sarà anche colpa di 'mammà' che forse ci fa crescere con una cultura maschilista?"*. Altro aspetto che invece potrebbe considerarsi positivo, riguarda le professioni "al femminile", dove la donna sta recuperando posizioni, per esempio nel campo della medicina: le donne accedono con più facilità degli uomini. Infine ha parlato della necessità che le donne escano dal silenzio quando subiscono violenze, in famiglia e fuori, anche grazie alla campagna d'informazione che la Consulta ha recentemente promosso.

Sull'educazione familiare è intervenuta la sociologa **Maria Luisa Bianco**: *"Se io prendo 10, non impedisco a mio figlio di prendere 10 come me, ma purtroppo*

quando nasce una questione di potere, è sempre ai danni delle donne. Per quanto riguarda la femminilizzazione di alcune professioni, va aggiunto che quando accade queste diventano allo stesso tempo meno prestigiose e perdono reddito. La maggioranza delle giovani donne lavoratrici è concentrata nei settori meno tecnologici, dove c'è meno professionalità, alle donne con grande specializzazione non viene offerto spazio". **Bianco** ha concluso citando una ricerca da cui risulta che "la mamma casalinga è risultata un danno, perché i figli crescono meglio con una mamma che lavora".

Paola Perrone ha sottolineato che oltre alla presidente della Regione il Piemonte ha, in Italia, il maggior numero di assessori regionali donne, cinque, tra cui quella alla Sanità. Tra le iniziative assunte in materia di pari opportunità ha quindi segnalato il disegno di legge contro le discriminazioni (in discussione nella Commissione consiliare competente), il protocollo con il Ministero della Pubblica Istruzione per inserire la materia delle Pari Opportunità nei programmi didattici delle scuole e il recente salone Melting Box. Infine ha annunciato che si sta preparando il primo bilancio regionale di genere.

Laura Moro ha illustrato le caratteristiche del Forum della "Associazione donne piemontesi in Argentina" nell'ambito della Federazione delle associazioni



Gruppo di lavoro "Donne e pari opportunità"

piemontesi in Argentina (Fapa), costituito dalle donne per ottenere le stesse opportunità che hanno gli uomini.

Il dibattito è proseguito sulla necessità di incrementare il "lavoro di rete" e di sviluppare un recupero della memoria della donna, sia dal punto di vista sociale che storico, con l'intervento della vicepresidente della Provincia di Alessandria **Maria Grazia Morando**, che ha parlato della creazione di un "Albo delle competenze" realizzato dalla Provincia per avere un elenco di professionalità femminili cui attingere per le nomine. **Valentina Porcellana**, antropologa dell'Università di Torino e docente di un Master per l'insegnamento in Argentina e Brasile, ha sottolineato l'importanza della trasmissione dei valori di parità anche tramite l'educazione.

Silvia Becchino, delegata dell'Uruguay, ha detto che nel suo Paese su tre milioni di abitanti il 40% sono di origine italiana. Dopo la crisi energetica molti uomini sono partiti e le donne sono diventate capofamiglia senza risorse: sono quindi necessarie iniziative di formazione professionale e di sostegno economico. **Maria Irma Teruggi**, delegata argentina, ha citato la sua esperienza di madre di cinque figli e di medico per sostenere che *"conciliare famiglia e professione si deve e si può"*. **Francine Busby**, delegata dagli Stati Uniti, ha detto di aver partecipato alle ultime elezioni Usa constatando che le donne non partecipano alla politica e non si candidano perché nessuno glielo chiede: *"Dobbiamo insistere in tal senso"*.

Mirella Giai, delegata 'storica' dell'Argentina, impegnata sin da ragazzina nell'Associazione dei piemontesi e già insignita del Premio 'Piemontese nel Mondo', ha ricordato che la città di Rosario (dove con la famiglia è emigrata da Pinerolo) è gemellata con Alessandria.

Si è detta ottimista per i risultati della Conferenza: *"Stanno cambiando le cose e le Associazioni, oggi lo vediamo perché ci sono più giovani e le donne hanno preso coscienza del proprio valore. Non dobbiamo più chiedere aiuto al Piemonte, ma darlo noi, trasformando la nostra emigrazione in risorsa e aiutando le donne più sfortunate"*. **Anna Benazzo**, delegata del Belgio, ha sottolineato che l'emigrazione di ieri si è trasformata oggi in mobilità e occorre darsi strumenti per valorizzarla al meglio.

L'assessore regionale all'Emigrazione **Migliasso**, dopo aver partecipato un po' a tutti i gruppi di lavoro, ha detto: *"Non basta più la memoria del passato per mantenere vivo il legame con i Piemontesi all'estero, occorre puntare sulla forma-*

zione dei giovani per attrezzarli a vivere nel mondo 'globalizzato', pur mantenendo i valori della propria origine".

Gruppo di lavoro "Internazionalizzazione"

Nel contesto del gruppo di lavoro "Internazionalizzazione" sono intervenuti: **Gianni Piccato**, consigliere diplomatico della Regione Piemonte, **Enrico Bollini**, coordinatore Sprint Piemonte (Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese), i consiglieri regionali **Marco Botta**, **Rocchino Muliere** e **Ugo Cavallera**, **Marco Cavaletto**, direttore al Turismo, Commercio e Sport della Regione Piemonte, **Giovanna Boschis Politano**, presidente Fem e Apid Imprenditorialità Donna, gli imprenditori **Laura Coppo** e **Pierpaolo Cella**.

Nel corso del dibattito sono intervenuti alcuni delegati delle associazioni di piemontesi nel mondo, tra i quali quelli dell'Argentina **Edelvio Jose Sandrone**, **Olmar Ballatore** e **Rafael José Macchieraldo** e il delegato della Francia **Marco Lombardi**.

La discussione è stata aperta da **Gianni Piccato** che ha dichiarato: "Ho girato il mondo e conosco bene l'orgoglio di essere piemontese nel mondo, l'internazionalizzazione può anche rappresentare un modo di collegare i piemontesi all'estero con il Piemonte". Riprendendo il concetto di lobby, proposto dalla presidente della Regione in mattinata, ha affermato che "la competizione si deve giocare sul valore aggiunto dei prodotti piemontesi, che può essere rappresentato proprio dai piemontesi nel mondo".

Enrico Bollini ha spiegato "il senso dello sportello Sprint Piemonte, a fianco delle aziende piemontesi che hanno a che fare con l'export da un punto di vista operativo: mette a disposizione strumenti finanziari e assicurativi per progetti di internazionalizzazione sviluppati al meglio". In questa attività di consulenza "one

Da sinistra,
Marco Cavaletto e Gianni Piccato



to one", è necessario confrontarsi con tutto il mondo ed è difficile poter essere presenti ovunque, di qui l'esigenza di valorizzare le realtà locali. Gli italiani andando in giro per il mondo portano con sé l'immagine dell'Italia e dell'Italian Style, *"la bellezza è uno dei marchi che l'Italia esporta nel mondo"* ha concluso **Bollini**, definendo il ruolo della rete diplomatica molto importante e bisogno di essere sviluppato e supportato nelle sue grandi potenzialità.

Il consigliere regionale **Marco Botta** ha rilevato l'ampia convergenza politica sui temi dell'internazionalizzazione, sottolineando come il coordinamento dei diversi interventi e iniziative che la Regione assume sia fondamentale per renderla efficace sui mercati di destinazione. *"Le presenze all'estero devono essere studiate in modo da evitare confusione nell'affermazione dell'immagine della nostra regione"*. Le eccellenze del Piemonte non sono solo legate al "mercato dell'effimero", peraltro ritenuto un mercato con grandi potenzialità e ottimo biglietto da visita per il territorio piemontese, ma anche alla tecnologia e alla cultura. *"I Piemontesi all'estero hanno garantito questa nuova immagine e di questo vi siamo grati"*, ha concluso **Marco Botta**.

Marco Cavaletto, direttore Turismo e Commercio della Regione, ha parlato del "prodotto Piemonte", non soltanto in riferimento a prodotti e aziende, ma ad un sistema legato alla capacità di inventiva e di innovazione *"di un territorio ricco che però non si espande ancora così come vorremmo"*.

Ha sottolineato quanti siano i prodotti creati in Piemonte, regione di primati: la prima automobile, la prima industria cinematografica, il mitico cappello Borsalino. *"Pensiamo anche alla produzione di strumentazioni per le missioni spaziali, realizzate proprio in Piemonte"* e la peculiarità della produzione di gioielli a Valenza Po, con i suoi 1.300 artigiani che lavorano 30 tonnellate d'oro ogni anno di cui il 70% viene esportato; il grande sviluppo del settore del design, che vedrà nel 2008 Torino capitale mondiale; il tessile d'eccellenza di Biella e, naturalmente, il settore alimentare ed il vino, che da solo rappresenta il 50% dell'esportazione vinicola italiana all'estero. Anche i parchi tecnologici, insieme al patrimonio culturale regionale, come ad esempio la Reggia di Venaria, rappresentano realtà funzionali all'internazionalizzazione del territorio piemontese.

Cavaletto ha poi presentato il nuovo Centro Estero, il Ceip, ed ha parlato della necessità di creare una rete, riconosciuta giuridicamente, della grande famiglia dei piemontesi nel mondo, per meglio sfruttare un canale importante di promozione della nostra regione.

Il consigliere regionale **Ugo Cavallera** ha puntato l'attenzione sul miglioramento dei rapporti tra il Piemonte e l'estero: *"Il coordinamento deve partire dal mondo regionale e passare attraverso la condivisione delle strategie da utilizzare, c'è la necessità di sviluppare un network e il bisogno di procedere con gradualità nel processo di globalizzazione del territorio piemontese"*.

Rochino Muliere, consigliere regionale, ha sostenuto che *"la sfida dell'internazionalizzazione del Piemonte deve essere vinta partendo dal Piemonte stesso"*. Le prime difficoltà dovrebbero essere affrontate quindi sul territorio, per esempio nel campo della formazione universitaria. In riferimento alla fuga di cervelli ha affermato: *"Non si può dare 700 euro al mese ad un ricercatore, è evidente che queste professionalità vengono costrette ad andare all'estero"*.

Giovanna Boschis Politano, presidente del Gruppo Nazionale Donne Imprenditrici Confapi e di Apid di Torino, eletta ai vertici della Fem (Female Europeans in Medium and Small Enterprises), associazione internazionale che riunisce al suo interno le organizzazioni regionali e nazionali europee di donne imprenditrici e lavoratrici autonome, ha sottolineato il suo doppio ruolo di donna e imprenditrice: *"In che modo possiamo aiutare i nostri figli e nipoti perché si sentano cittadini del mondo? Una risposta è legata alla formazione dei giovani"*



Gruppo di lavoro "Internazionalizzazione"

ha dichiarato. Un tipo di scuola, quella pensata da **Giovanna Boschis**, che richiama il mancato riconoscimento dei titoli di studio anche all'interno dell'Unione Europea: *"I giovani devono poter scegliere dove operare e come operare"*. *"Investire sui giovani per poi lasciarli 'scappare' è sbagliato e controproducente"* ha poi affermato. La giovane **Laura Coppo**, imprenditrice nel campo dei nuclei per trasformatori, ha raccontato la sua esperienza di azienda che ha deciso di espandersi in Europa prima e in Cina successivamente.

Un altro giovane imprenditore piemontese, **Pierpaolo Cella**, ha ricordato nel suo intervento le sue origini: *"Il mio bisnonno è stato un immigrato in Argentina"*. Ha sottolineato come il Piemonte sia all'avanguardia per le infrastrutture, sviluppando anche nuove risorse, con brevetti per il trattamento dei rifiuti, con nuovi impianti. *"Quello di cui abbiamo bisogno è una rete di ambasciatori dell'immagine del Piemonte che si muovano a livello internazionale assicurando la creazione di una rete di contatti estesa"*.

Gruppo di lavoro "Giovani e Mobilità"

Nel contesto del gruppo di lavoro "Giovani e Mobilità" sono intervenuti in qualità di relatori: **Alessandro Arduino**, sinologo ed economista (Shanghai); **Daniele Ciravegna**, docente della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Torino; i consiglieri regionali **Alberto Deambrogio**, **Oreste Rossi** e **Paola Pozzi**, presidente della Commissione Cultura del Consiglio regionale del Piemonte; **Maddalena Tirabassi**, direttore scientifico del centro Altretalia della Fondazione Giovanni Agnelli.



L'attività del gruppo di lavoro è iniziato con i saluti del vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte **Roberto Placido**. Il tema è particolarmente sentito e le relazioni sono state seguite con molto interesse dal pubblico formato da molti

Da sinistra,
Oreste Rossi e Roberto Placido

giovani: le seconde e terze generazioni, figli di immigrati italiani all'estero, che con tanta curiosità e spirito di partecipazione sono venuti alla Conferenza.

Ha aperto il dibattito **Alessandro Arduino**, focalizzando il suo intervento sui nuovi fenomeni migratori e di mobilità giovanile dall'Occidente (in particolare dall'Italia) in Cina. *"13 ore d'aereo e cinquemila anni di cultura di differenza"* sono un po' la sintesi di quello che oggi rappresenta l'Asia per gli italiani che vanno a Shanghai. I primi pionieri italiani in Cina comparvero negli anni '90, erano manager soprattutto. Nel 2002 gli italiani erano già 1.500. Secondo l'economista **Daniele Ciravegna** *"la mobilità è un nuovo modo di acquisire capitale umano"*. Dopo circa 150 anni dall'inizio dei primi flussi migratori, queste comunità sono *"cresciute e guardano in modo intenso all'Europa ed in particolare all'Italia"*. I milioni di italiani sparsi nel mondo potrebbero diventare una sorta di commonwealth di notevole valore politico ed economico. La possibile risposta è nel capitale umano: le università potrebbero erogare borse di studio ai discendenti degli emigrati residenti all'estero. *"Ma potrebbe essere un rischio? Chi viene in Italia di solito vuole restarci, almeno nel breve periodo. Non volendo si potrebbe depauperare il paese d'origine di questi giovani"*. Nasce quindi l'idea di organizzare progetti formativi in loco, con stage in Italia.

Un esempio è dato dal corso di laurea bi-nazionale, un corso triennale in Economia e gestione delle piccole e medie imprese realizzato tra l'Università di Cordoba e quella di Torino.

Il consigliere regionale **Alberto Deambrogio** ha posto invece l'accento sull'estrema difficoltà da parte dei giovani di trovare una loro dimensione nel proprio Paese, problema che ricade anche sulla mobilità giovanile.

A seguire **Paola Pozzi**. *"La mobilità dei giovani nel nostro tempo non può essere solamente la comunicazione attraverso la rete, la comunicazione è prima di tutto incontro"*. Ha posto l'accento sull'interscambio tra i giovani europei e quelli dell'America Latina. *"Abbiamo bisogno della vostra esperienza – ha aggiunto rivolgendosi alle seconde e terze generazioni in sala –. Abbiamo bisogno di sapere cosa pensate e come volete interagire con le vostre radici"*.

Il consigliere regionale **Oreste Rossi** ha focalizzato il suo intervento sulle dinamiche passate e presenti dell'emigrazione italiana all'estero e dell'immigrazione in Italia: *"In particolare deve essere facilitato il ritorno e bisogna dare un aiuto in più ai nostri connazionali all'estero, privilegiandoli rispetto a chi viene qui senza conoscere la nostra cultura"*.

Finite le relazioni si è dato spazio agli interventi dei delegati. **Florencia Platino** (Argentina) ha fatto sentire la sua voce di argentina figlia di piemontesi: *"Abbiamo studiato l'italiano, abbiamo voluto imparare la cultura italiana. Vogliamo collaborare ancora di più. Vogliamo sviluppare molti più progetti culturali nei nostri Paesi. Con più spazio per pensarli e realizzarli"*.

Norma Negro (Argentina), figlia di alessandrini, adesso è la responsabile di una scuola italiana a Buenos Aires. *"Per portare avanti tutti questi progetti bisognerebbe costruire un registro dei piemontesi in tutta l'Argentina, e forse anche un registro di tutti gli italiani, necessario per far arrivare le informazioni a tutti"*.



Gruppo di lavoro "Giovani e Mobilità"

LA GIORNATA CONCLUSIVA

"Arrivederci tra quattro anni, nel 2011, nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia" hanno detto ai delegati il presidente del Consiglio regionale del Piemonte **Davide Gariglio** e l'assessore all'Emigrazione **Angela Migliasso**, salutando, alla fine della mattinata del 17 novembre, i delegati della Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo. La Conferenza ha potuto anche essere seguita sul web, con foto e sintesi degli interventi, sul sito www.regione.piemonte/piemontesi-nelmondo

I rappresentanti della Regione hanno indossato il poncho loro donato dai delegati della Fapa (Federazione Associazioni Piemontesi in Argentina). Sul palco c'erano anche i relatori dei gruppi di lavoro: **Alessandro Arduino** ha illustrato il dibattito svolto nel gruppo Giovani e mobilità; **Marco Cavaletto**, quello sull'Internazionalizzazione; la consigliera regionale **Mariangela Cotto**, presidente della Consulta delle Elette del Piemonte, quello su Donne e pari opportunità. Il presidente della Fondazione 150° Unità d'Italia, **Paolo Verri**, ha sottolineato



La chiusura della Conferenza. Da sinistra: Mariangela Cotto, Davide Gariglio e Angela Migliasso con il poncho argentino, Alessandro Arduino, Marco Cavaletto

l'importanza della collaborazione delle associazioni dei piemontesi all'estero per valorizzare le celebrazioni che si svolgeranno nel 2011, ma che si stanno già preparando.

Gariglio e Migliasso hanno sottolineato il salto di qualità che questa Terza Conferenza ha rappresentato rispetto alle precedenti. Il presidente **Gariglio** ha ringraziato **Michele Colombino** per l'impegno da anni profuso. L'assessore **Migliasso** ha detto che occorre puntare sulla formazione dei giovani per attrezzarli a vivere nel mondo 'globalizzato' e nel contempo a mantenere i valori della propria origine culturale e territoriale.

Al termine è stata approvata all'unanimità, per acclamazione, una mozione finale con gli indirizzi da seguire per rafforzare il rapporto tra le istituzioni piemontesi e i nostri emigrati all'estero.

La giornata si è conclusa con il concerto dell'Orchestra d'archi del Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria. I delegati si sono fermati in Piemonte per visitare, domenica 18 novembre, la Reggia di Venaria, da poco riaperta al pubblico, e il Museo regionale dell'Emigrazione di Frossasco.

I delegati a Frossasco sono stati accolti dal sindaco **Silvano Francia**, da **Michele Colombino** e dal consigliere regionale **Gian Piero Clement**.

IL TESTO DELLA MOZIONE FINALE

La Terza Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo riunita ad Alessandria il 16 e 17 novembre 2007,

preso atto di quanto deliberato nella prima Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo, tenutasi a Torino, Centro Congressi Lingotto, il 12 e 13 novembre 1999, con l'obiettivo fondamentale di "salvaguardare i valori dell'identità piemontese (lingua, letteratura, storia, tradizioni) anche come strumento per la possibile creazione di un vasto mercato dei beni e dei servizi";

preso atto di quanto deliberato nella seconda Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo, tenutasi a Novara, Teatro Coccia, il 10 ed 11 ottobre 2003, con gli obiettivi di: "assumere il tema delle nuove mobilità, come questione fondamentale, con gli obiettivi in primo luogo da approfondire, monitorare e valorizzare questo fenomeno emergente e, in secondo luogo, di promuovere ed attivare reti informatiche, comunicative e di collaborazione progettuale operativa con le comunità funzionali (ricercatori, studenti, imprenditori, mondo dell'informazione e della comunicazione, volontariato ed

altre) e delle stesse comunità funzionali fra di loro; di promuovere l'aggregazione, nei diversi continenti e paesi, di tutte le comunità dei piemontesi nel mondo, sia quelle nate dai processi migratori tradizionali sia quelle conseguenti alle nuove forme di mobilità, nel riconoscimento della pluralità di identità ed appartenenze nonché delle radici ed esperienze condivise, riconducibili alla comune "piemontesità"; di dare rilievo al ruolo storico svolto dalle donne piemontesi in emigrazione, non solo proteggendo il nucleo familiare dal trauma dello sradicamento, ma anche favorendone l'integrazione nel Paese di accoglienza e mantenendo vivo il valore della memoria; di riconoscere e promuovere le professionalità espresse dalle donne e facilitarne una maggiore affermazione e partecipazione all'interno delle comunità e delle loro rappresentanze; di adoperarsi, mediante l'ideazione di opportuni progetti, per stimolare il riavvicinamento alla piemontesità da parte delle nuove generazioni, nel rispetto delle specificità dell'identità acquisite; di favorire gli interscambi di scolaresche e di docenti, i programmi di dottorato di ricerca, il riconoscimento dei titoli di studio nelle diverse realtà nazionali, la formazione degli insegnanti di lingua e cultura italiana all'estero, la traduzione e diffusione delle opere letterarie legate all'esperienza dell'emigrazione e della mobilità; di favorire l'informazione bilingue, circolare, di ritorno; costruire occasioni per un rapporto di scambio tra i media italici nel mondo e quelli in Piemonte; sostenere azioni volte alla formazione dei giornalisti e degli editori italiani nel mondo; sostenere politiche atte a favorire la ristrutturazione aziendale delle società editrici italiane nel mondo; di coinvolgerne per questi obiettivi e su questi temi, tutti gli attori in grado di contribuire al loro conseguimento, siano essi enti ed autorità territoriali e nazionali o istituzioni ed attori funzionali.

Considerato che la Regione Piemonte ha in questi anni promosso e realizzato diversi interventi e progetti in materia di informazione, comunicazione, formazione, sociale e promozione della cultura piemontese che hanno visto soddisfatti gli obiettivi indicati nelle Conferenze di Torino e Novara;

Considerato quanto dibattuto durante le due giornate della Conferenza sia in assemblea sia nei tre gruppi di lavoro sull'internazionalizzazione, donne e pari opportunità e giovani e mobilità;

Assunte le valutazioni e le proposte emerse;

impegna

la Regione Piemonte, il sistema delle Autonomie locali, mondo associativo e le forze politiche e sociali che operano sui processi migratori e delle comunità piemontesi all'estero:

a sviluppare e mantenere contatti tra i giovani piemontesi nel mondo promuovendo scambi, e-learning per l'insegnamento della lingua e cultura italiana, borse di studio localizzate nei Paesi di provenienza;

a promuovere l'inserimento dei giovani piemontesi nel mondo quali mediatori culturali e lettori di lingua madre nei licei e nelle università. Più in generale, rivolgere grande attenzione alla gestione ed alla formazione del capitale umano;
a rafforzare la rete delle donne piemontesi nel mondo, sull'esempio del Foro costituito dalle donne argentine nell'ambito della Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina, per formare lo sviluppo economico coniugato alla solidarietà;
ad assumere iniziative volte alla formazione ed aggiornamento delle donne emigrate per favorire la loro collocazione nel mondo del lavoro nel rispetto delle pari opportunità;
ad assumere quelle iniziative utili e necessarie a nuove forme di riconoscimento giuridico delle Associazioni piemontesi nel mondo e loro Federazioni, quali soggetti capaci ad interagire attivamente con gli Enti, istituzioni e organizzazioni che promuovono l'internazionalizzazione;
ad avvalersi delle Associazioni piemontesi nel mondo per la promozione turistica del Piemonte, favorendo il c.d. turismo sociale atto a costituire un utile elemento di integrazione fra i nostri emigrati nel mondo;
a coinvolgerne per questi obiettivi e su questi temi, tutti gli attori in grado di contribuire al loro conseguimento, siano essi enti ed autorità territoriali e nazionali o istituzioni ed attori funzionali.



I delegati in sala approvano per acclamazione la mozione finale

EMIGRAZIONE PIEMONTESE: ALCUNI DATI

Cittadini piemontesi residenti all'estero

Le/i cittadine/i italiani residenti all'estero provenienti dal Piemonte risultano essere, in base agli ultimi dati Aire (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero del 9 maggio 2006), 143.314 persone delle quali il 47,1% sono donne, il 16,6% ha un'età da 0 a 18 anni; il 31,3% da 19 a 40 anni, il 32,6% da 41 a 65 anni ed il restante 19,5% ha oltre 65 anni d'età.

Per quanto riguarda il loro stato civile: il 47,7 è nubile o celibe, il 39,1% è coniugato, il 3,1% è vedovo/a, il 2,1% è divorziato/a.

I piemontesi residenti all'estero risultano così ripartiti:

EUROPA 66.241 cittadini: 45.855 negli Stati dell'Unione europea, 612 nell'Europa centro-orientale, 19.774 nel resto d'Europa;

AFRICA 4.975 cittadini: 527 in Africa settentrionale, 391 in Africa occidentale, 836 in Africa orientale e 3.221 in Africa centro-meridionale;

ASIA 1.660 cittadini: 682 Asia occidentale, 115 Asia centro-meridionale e 863 Asia orientale;

AMERICA 67.544 cittadini: 7.579 in America settentrionale e 59.965 in America centro-meridionale (di questi 37.000 risiedono in Argentina).

La graduatoria dei primi 10 paesi di emigrazione piemontese vede al 1° posto l'Argentina (37.669 pari al 26,3%); al 2° posto la Svizzera (18.495 pari al 12,9%), al 3° posto la Francia (16.809 pari al 11,7%), al 4° posto la Germania (7.820 pari al 5,5%), al 5° posto l'Uruguay (6.756 pari al 4,7%), al 6° posto la Spagna (6.683 pari al 4,7%), al 7° posto Regno Unito (6.115 pari al 4,3%), all'8° posto gli Stati Uniti d'America (5.849 pari al 4,1%), al 9° posto il Brasile (5.056 pari al 3,5%), infine al 10° posto il Belgio (3.765 pari al 2,6%). Dal 10 al 25 posto di Paesi interessati dall'emigrazione piemontese vediamo in ordine: Cile, Sud Africa, Australia, Venezuela, Canada, Paesi Bassi, Messico, Monaco, Perù, Colombia, Ecuador, Svezia, Lussemburgo, Grecia, Repubblica Dominicana.

Discendenti di origine piemontese in Sud America

I piemontesi e loro discendenti residenti in America Latina risultano essere ad oggi circa 4.150.000. È l'Argentina a vantare il maggior numero di piemontesi per nascita o discendenza residenti. Sono in tutto tre milioni e abitano principalmente nelle province di Córdoba, Mendoza, Rosario, Buenos Aires e Santa Fe. Seguono il Brasile con 700.000 piemontesi (i principali centri d'insediamento sono le città di San Paolo e Belo Horizonte), il Venezuela (Caracas) con 200.000, il Cile (Santiago) con 150.000 e l'Uruguay (Montevideo, Colonia Valdese, Paysandù) con 100.000.



Momenti della visita alla Reggia di Venaria. In alto il gruppo dei delegati australiani





*Il gruppo dei delegati
in visita al Museo
dell'Emigrazione
di Frossasco;
a destra il saluto
del sindaco
Silvano Francia*



Associazioni dei piemontesi nel mondo e loro Federazioni

Le Associazioni piemontesi e le loro Federazioni sono così ripartite:

- Africa 3 (2 Sud Africa e 1 Zambia);
- Sud America 86 (Argentina 59 associazioni e 5 Federazioni - F.A.P.A., Brasile 10 associazioni e 4 Federazioni - F.A.P.I.B., 1 Cile, 1 Paraguay, 1 Perù, 4 Uruguay, 1 Venezuela);
- Centro America 3 (1 Costa Rica), (1 Nicaragua), (1 Repubblica Dominicana);
- Nord America 8 (6 U.S.A.), (2 Canada);
- Asia 1 (Cina - Shanghai);
- Europa 14 (7 Francia, 1 Regno Unito, 1 Roma, 1 Spagna, 1 Belgio, 1 Romania, 1 Russia, 1 Svizzera);
- Oceania: 5 (4 Australia, 1 Nuova Zelanda).

Scheda a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, Ufficio Emigrazione e Piemontesi nel Mondo

INDICE

| | | |
|--|------|----|
| La Terza Conferenza dei Piemontesi nel Mondo | pag | 5 |
| I tre gruppi di lavoro | pag | 14 |
| Gruppo di lavoro "Donne e pari opportunità" | pag. | 14 |
| Gruppo di lavoro "Internazionalizzazione" | pag. | 18 |
| Gruppo di lavoro "Giovani e Mobilità" | pag. | 21 |
| La giornata conclusiva | pag. | 24 |
| Il testo della mozione finale | pag. | 25 |
| Emigrazione piemontese: alcuni dati | pag. | 28 |
| Cittadini piemontesi residenti all'estero | pag. | 28 |
| Discendenti di origine piemontese in Sud America | pag. | 28 |
| Associazioni dei piemontesi nel mondo e loro Federazioni | pag. | 30 |

Direzione Comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale
Direttore: Rita Marchiori

Settore Informazione
Responsabile: Marina Ottavi

Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, Ufficio Emigrazione e Piemontesi nel Mondo
Fabrizio Bruno

Coordinamento editoriale
Gianni Boffa, Federica Calosso, Renato Dutto

Collaborazione
News Italia Press

Fotografie
Albino Neri, Michele Rutigliano

Stampa
Arti Grafiche Giacone - Chieri